

L'onorevole Cao-Pinna è d'accordo col ministro delle finanze per rimandare un'interpellanza a lui diretta.

Non rimanendo altre interpellanze, proseguiremo nell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 ». Continuando nella discussione generale, la facoltà di parlare spetta all'onorevole Fera.

FERA. Onorevoli colleghi, forse io avrei fatto meglio ad occuparmi nei singoli capitoli degli interessi della provincia di Cosenza e delle regioni limitrofe, in quanto io intendo di richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni infelici di quelle disgraziate regioni; ma ho pensato che, così facendo, avrei dovuto ad ogni capitolo, con ripetizioni fastidiose, richiamare l'attenzione della Camera sopra molti problemi i quali così divisi avrebbero potuto maggiormente suscitare un senso di fastidio ed una resistenza spirituale alla parola di chi si accinge a presentarvi, con sentimento caldo tutto lo sgomento e il malcontento, che circola nelle provincie di Cosenza e di Catanzaro e di Reggio e che danno luogo a manifestazioni preoccupanti ripetute e frequenti.

Già l'onorevole ministro dei lavori pubblici conosce, per recenti Commissioni che a lui ed al presidente del Consiglio si sono rivolte, quale sia lo stato speciale di coscienza di tutte le classi sociali laggiù. Il problema non può essere assolutamente considerato staccato, ma deve considerarsi nel suo insieme, in quanto che non è possibile, con parziali soddisfazioni, acquietare le aspirazioni di quelle contrade. Si richiede piuttosto un piano organico di riforme, a cui possano corrispondere le sfrancate energie di

popolazioni sopraffatte dalla forza distruttiva delle energie naturali, e sequestrate ancora, per mancanza di mezzi di comunicazione, dalla libera e sana circolazione dell'attività nazionale.

Ed io debbo con compiacimento rilevare due punti della lucida relazione del colle De Luca, nei quali sono racchiusi quasi tutti i nostri desideri. Infatti egli, occupando del problema ferroviario, dice che « Que che solo sarà bene ricordare, si è di tenere presenti, nella costruzione di nuove linee ferroviarie, quelle contrade del mezzogiorno che o difettano assolutamente di mezzi di viabilità, o sono unite fra loro per vie così lunghe per le quali la spesa dei trasporti è tanto gravosa, da elevare il prezzo dei prodotti e delle merci in modo da rendere assolutamente impossibile la concorrenza, che è gran causa d'impoverimento di popolazioni eminentemente agricole, e di inedia d'industrie e di capitali ».

Ed in un altro punto, nel quale si occupa specialmente, se non erro, della legge della Basilicata, elevando un inno di gratitudine a quella figura eminente di uomo di Stato che fu Giuseppe Zanardelli, aggiunge:

« Egli promise, ed avrebbe certamente continuato nell'opera di redenzione, per cui altre provincie attendono, e giustamente provvedimenti dal Governo centrale e dal Parlamento. È da augurarsi che il successo e continuatore della politica di lui non venisse meno alle speranze di tante popolazioni ».

« I provvedimenti dovranno essere giusti e contemperati alle esigenze ed allo sviluppo progressivo del bilancio dello Stato ma dovranno venire. Per ora la fede che verranno sarà cemento a quella unità nazionale che, dopo l'unità geografica, è la speranza e il sogno di tutti quelli che, senza distinzione di partiti e di lotte, confidano nell'avvenire della patria ».

Certamente l'onorevole relatore in quelle speranze comprende tutte le delusioni che da decine di anni incombono su quelle popolazioni, imperocchè è davvero uno strano fenomeno, se si pensa che non vi è problema di bonifiche, di viabilità ordinaria, di stra-